Anno VII | Mercordì 18 Dicembre 1872 | N. 302

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 17 DICEMBRE

Le notizie che giungono da Versailles continuano ad essere rassicuranti, e la conciliazione si fa sempre più facile e prossima. Thiers si è recato presso la Commissione dei trenta, le ha dimostrato o ha tentato di dimostrarle che la Repubblica bisogna o rovesciarla o darle i mezzi di esistere, e domandò di organizzare lo stato attuale di cose, esprimendo anche il desiderio che la Commissione non si limiti a udirlo, ma discuta con lui. Larcy, presidente dei trenta, ha ringraziato il presidente della Repubblica, e la Commissione accettò la discussione che avrà principio domani, senza che si sollevasse nessuna obbiezione alla proposta di Thiers di creare una seconda Camera, benchè questa proposta esca dal cómpito « di consolidare le istituzioni esistenti. » Il discorso di Thiers, dice un'altro dispaccio odierno, ha fatto una eccellente impressione, e le disposizioni dei trenta sembrano adesso notevolmente migliori. L'aver ottenuto queste disposizioni migliori è dovuto certo in gran parte al tuono conciliativo del discorso di Thiers, ma anche all'aver questo approvato l'ultimo discorso del ministro Dufaure, che si associò pienamente alla destra, e ciò non solo rispetto alla questione dello scioglimento dell'Assemblea, ma anche col rimproverare a Gambetta il suo viaggio e col dire che questo viaggio fu l'origine dell'agitazione sorta in questi ultimi mesi. Questa dichiarazione doveva naturalmente riuscire molto gradita a un Comitato in cui su 30 commissari 20 appartengono alla destra e al centro destro.

Sino ad ora i deputati federalisti non comparvero nel Parlamento viennese. Ignorasi tuttavia se ciò è dovuto ad una decisione simile a quella dei *Retraimientos* dei deputati spagnuoli, oppure se è intenzione dei federalisti di prender parte alle discussioni che verranno dopo il principio dell'anno nuovo. Ciò non sembra improbabile in quanto che nei primi mesi dell'anno verrà, come è noto, presentata la legge sulle elezioni dirette, che, col privare le diete regionali del diritto di nominare i membri della Camera dei deputati del Reichsrath, deve recare l'ultimo colpo all'autonomia politica delle regioni. Del resto il numero dei federalisti è sì scarso nel secondo ramo del parlamento cisleitano, che il *Vaterland*, organo di quel partito, è costretto a confessare non poter l'astensione dei fautori del sistema federativo incagliare minimamente l'andamento delle deliberazioni. Ma il *Vaterland* spera che se i federalisti avessero a ritirarsi definitivamente dal Reichsrath, il loro esempio verrebbe seguito anche dai deputati polacchi, il che nuocerebbe all'autorità morale del parlamento. Un dispaccio odierno del *Cittadino* pare che venga in conferma della speranza del *Vaterland*, non essendosi fatta per la Gallizia alcuna eccezione alla legge elettorale.

A Berlino si dice tuttavia esser imminente la dimissione del settuagenario Itzenplitz, da lunghi anni ministro di commercio. Così discenderebbe dal potere un altro dei membri di quel ministero, che dal 1862 al 1865 sostenne la gran lotta contro la Camera dei deputati, relativamente alla durata del servizio militare ed in pari tempo contro ogni conato liberale del paese. Anche in quell'epoca Bismarck era presidente del Consiglio dei ministri. Anche allora Eulemburg aveva il portafogli dell'interno, Roon quello della guerra, Selchow quello dell'agricoltura ed Itzenplitz quello del commercio. Gli altri membri del gabinetto, cioè Camphausen ministro delle finanze e Falk ministro dei culti furono nominati posteriormente ed hanno colore relativamente liberale. Se alla dimissione data recentemente da Roon e da Selchow si aggiungesse ora quella di Itzenplitz, non rimarrebbero nel governo altri avanzi del ministero antiliberale del 1862 che Bismarck ed Eulemburg. Ma questo, lo si è veduto quando venne discussa la legge sui circoli, è divenuto, relativamente, un poco più liberale; e in quanto al signor Bismark un dispaccio odierno ci annunzia ch'egli pur restando ministro degli esteri, intende di deporre la carica di presidente del ministero prussiano.

È noto che le Camere greche furono sciolte. È il Laurion come un bastone che al carro governativo del piccolo regno impedisce affatto di muoversi. Il governo è entrato in una via molto pericolosa. La Francia e l'Italia esigono che la questione si risolva nel modo che la giustizia e la civiltà impongono, e la Grecia deve addattarvisi. L'opinione pubblica in Grecia, manifestata dai giornali, si mostra illuminata sui veri interessi del paese molto meglio di un tempo. Il ministero Deligiorgis deve cadere, appena le nuove elezioni gli avranno fatto capire che la sua politica non armonizza più coi sentimenti della nazione.

FRANCIA, ITALIA E GERMANIA

L'Italia finalmente esiste. Tutte le potenze dell'Europa se ne sono accorte. Essa pure è una potenza; e lo provano le potenze stesse che desiderano di averla per alleata, o che temono diventi l'alleata di altre.

È il caso della Francia e della Germania in principal modo.

La Germania e la Francia, non tanto per i cinque miliardi, quanto per l'Alsazia e la Lorena distaccate dalla seconda ed annesse alla prima, sono condannate ad essere per molti e molti anni nemiche tra di loro. Questo fatto evidente è il motivo per cui tanto l'una quanto l'altra potenza, forse cerca la nostra alleanza contro la potenza avversa, e di certo è gelosa della possibile nostra alleanza coll'altra.

L'Italia, se si abbandonasse all'alleanza esclusiva coll'una o coll'altra di queste potenze, avrebbe nemica l'altra, la quale cercherebbe dovunque i nemici a lei per farsene i suoi alleati. Quale è adunque il suo interesse?

Evidentemente l'interesse dell'Italia, essendo di non farsi nemici, ma di vivere in buona pace con tutti, la deve indurre a non contrarre una stretta alleanza nè con l'una nè coll'altra delle due potenze tra loro nemiche, per non averne necessariamente nemica una delle due. Le alleanze si fanno per uno scopo determinato da conseguirsi per il comune vantaggio. Ora l'Italia non ha nessun motivo per contrarre una alleanza siffatta; a meno che non si tratti di un'alleanza difensiva in caso d'un comune pericolo.

L'interesse dell'Italia è di vivere in pace sicura, e di mantenere in pace anche gli altri. Il primo intento sarà meglio conseguito stando in relazioni amichevoli con entrambe le potenze, e senza stringersi in alleanza con nessuna di esse; ed anche per la pace tra loro e di tutti potrà meglio influire colla propria riserva, senza pendere nè di qua, nè di là.

Ciò non significa punto stare seduti sopra due sedie; ma bensì reggersi sulle proprie gambe, essere tanto più indipendenti quanto più vivo è il contrasto per averci con loro tra quei due nemici ereditarii.

La posizione dell'Italia tra i due contendenti è anzi favorevole. Ciascuno dei due avrà riguardo non soltanto ad osteggiarla, ma anche a romperla col nemico, per timore di averne contro di sè due, invece di uno. Questa posizione dell'Italia, se sa mantenerla, le attira poi anche l'amicizia di quegli altri Stati, che sono ugualmente interessati a mantenere la pace generale, come sono l'Austria e l'Inghilterra e tutti gli Stati minori.

Tale politica l'Italia deve prefessarla francamente non solo; ma bisogna anche che tutti la comprendano e la tengano per tale. Essa non deve quindi essere ed apparire per tale soltanto negli atti e nelle parole del Governo, ma anche nel Parlamento e nella stampa.

In nessun luogo ed in nessun modo noi dobbiamo affettare di osteggiare sia la Francia, sia la Germania, nè di propendere per l'una o per l'altra. Molti interessi commerciali abbiamo con questi due paesi. Non vogliamo porgere pretesti alla Francia di osteggiarci, come se offendessimo il sentimento cattolico dei suoi; ma vogliamo giovarci della necessità in cui è la Germania, come noi, di resistere alle ostilità del papato. Tra i due noi siamo in mezzo colla libertà religiosa e coll'assoluta padronanza di noi medesimi nel resto.

Quei partiti politici e quei giornali, che spingano l'Italia fuori della felice sua posizione, danneggiano la politica del paese. I giornali o gallofili, o gallofobi, come i germanofili ed i germanofobi danno alla Francia, alla Germania ed al mondo un'opinione diversa delle nostre tendenze da quello che sono e devono essere.

Gl'Italiani faranno bene a studiare le condizioni della Francia, della Germania e di tutti i paesi, ma faranno molto meglio ad occuparsi di sè medesimi, a promuovere gl'interessi nazionali all'interno, a migliorare e rendere più produttivo il suolo nazionale, ad approfittare delle forze naturali per le industrie, ad impadronirsi del traffico marittimo sul Mediterraneo, ad espandere la loro azione attorno alle sue coste, a rafforzare economicamente e militarmente il paese, ad inalzare il livello intellettuale e morale del popolo italiano. Procedendo alacremente su questa via noi potremo rispondere alle altrui gelosie ad ostilità coi nostri progressi, ed essere preparati a sostenere qualunque urto nemico.

Ormai la politica estera si deve fare all'interno, in ogni famiglia, in ogni provincia, in ogni regione dell'Italia. Non deve essere politica da chiacchere, ma da fatti, e la stampa deve educare sè stessa, per educare il paese a questa politica operativa e rinnovatrice. Tutto il resto è rettorica, è pettegolezzo di partito, è frivolezza, è debolezza certa dell'Italia dinanzi agli stranieri, ai quali vogliamo essere amici sempre, alleati all'occorrenza, ma indipendenti come sono i forti che accettano, od anche cercano l'alleanza dei forti.

P. V.

ITALIA

Roma. È noto che il Papa ha ingiunto a tutti i frati di riunirsi nei loro conventi. Le disposizioni di questa circolare sono applicate col più grande rigore. Ecco cosa si scrive in proposito alla *Perseveranza* da Roma:

«A Viterbo, a Velletri, a Frosinone, a Civitavecchia, frati cadenti per età e per malanni sono costretti a fare fagotto, ed a recarsi là dove la loro condotta può essere più facilmente sorvegliata. Pochi giorni sono vi ho scritto che in diversi conventi si aspetta con ansietà l'approvazione della legge di soppressione, ed i recenti rigori, maturati nel silenzio del Vaticano, potrebbero essere un'altra prova di quanto vi ho affermato. Il Papa intanto non parla, sebbene parecchie occasioni gli si sieno offerte, nelle quali avrebbe potuto far sentire la propria voce; ma si vede che non vuole parlare e fa bene, poichè anche la più piccola violenza di linguaggio, nelle condizioni attuali, potrebbe precipitare la soluzione di un problema che a nessuno deve convenire sia violentato, e certo senza vantaggio di chi avrebbe inasprito il conflitto.»

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Si è osservata la presenza del signor di Bourgoing ai funerali del padre Jandel generale dei domenicani, che celebrarono ieri mattina alla Minerva, con l'intervento di tutta l'alta gerarchia ecclesiastica e specialmente monastica. V'erano tutti i generali degli ordini religiosi che risiedono in Roma. Per conto mio trovo che dal momento che la Francia crede necessario di tenere un ambasciatore presso la santa Sede, essa non poteva tralasciare un'occasione più bella di questa per far sapere che esiste, e le meraviglie di alcuni, mi sembrano fuori di luogo.

ESTERO

Austria. L'ufficioso *Lloyd* di Pest ha una lettera che chiarisce la parte presa dal gabinetto austro-ungarico nella questione dei conventi di Roma. In seguito ad un *memorandum* della Curia romana, che implorava l'intromissione dell'Austria in quella questione, il conte Andrassy raccomandò vivamente al governo italiano la conservazione dei generalati. Ricevuta l'assicurazione che questi saranno mantenuti, il ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria si dichiarò soddisfattissimo. E così il gabinetto di Vienna non ebbe più ad occuparsi di questa questione. La lettera aggiunge che le buone relazioni fra l'Italia ed il vicino impero non verrebbero minimamente alterate, neppure nel caso che il Parlamento italiano respingesse il mantenimento dei generalati; e che l'attitudine presa dal signor Andrassy in questa circostanza non è punto tale da incoraggiare le illusioni della Santa Sede, nè da dar luogo a male interpretazioni sui sentimenti dell'Austria-Ungheria verso il governo italiano.

Belgio. In Belgio la questione principale è ora quella della legge militare. Il *Belgio Militare*, che dice di parlare in nome dell'armata, afferma che nessun generale accetterebbe di far prevalere e di applicare un sistema condannato da tutti quelli che hanno qualche autorità in queste questioni. La difficoltà di trovare un nuovo ministro della guerra sarebbe quindi insuperabile, per ora almeno; e la risposta del Malou al Rogier, che aveva appunto mosso interpellanza a questo proposito, viene a confermare il linguaggio reciso del *Belgio Militare*.

APPENDICE

ALMANACCHI E LUNARI per l'anno 1873

I.

Eccoci quà, Lettori umanissimi, a festeggiare un altro anno che ci promette niente altro, come i passati anni, se non quella miscellanea di beni e di mali, di cui componesi tutta la vita. E noi ci affacciamo ad esso, contenti per godere i primi ed intrepidi per vincere o per sopportare fortemente i secondi. Però, dicono, il tempo è galantuomo. e la *civilisation* non è una favola da narrarsi ai bimbi; quindi d'anno in anno lice sperare che la copia dei beni supererà di gran lunga quella dei mali.

Intanto rallegriamoci. La cometa di Biela si è frantumata nello spazio immenso senza turbare il movimento terrestre. Dunque una *coda* di meno; il che è a dirsi di lieto augurio per gli omenoni dell'avvenire. E se il diavolo non ci metterà la sua coda (poichè, secondo certi pittori, il diavolo è tuttora codino), speriamo che nel 1873 il Vesuvio ci risparmierà le sue eruzioni spaventose, e che il Po e i minori seguaci metteranno giudizio. Così manco danni, manco paure, e la filantropia potrà venire utilmente *localizzata*, non più esistendo il bisogno di estenderla a qualche milione di pitocchi.

Tutto considerato, o Lettori, noi dobbiamo credere oggi (salva la stretta finale de' conti) che l'anno 73 sarà, sotto parecchi aspetti, migliore del 72. Quindi disponiamoci a stare di lieto umore, e frattanto facciamo buon viso a coloro che ci apparecchiano avvertimenti, pronostici, augurii sotto la forma di Almanacchi, o Strenne, o Lunarii. Sul mio tavolino ne ho già una diecina, e di taluni di essi ho in animo di discorrervi per contracambiare la cortesia degli Autori e degli Editori che, anche quest'anno, di me vollero ricordarsi graziosamente.

E in aspettazione di vedere presto presto uscire dai torchj il *Strolic Furlan alla prova* (di cui ignoro la parentela di spirito col nostro Pietro Zorutti), vi presento, prima che altri ninnoli letterarii, un Lunario in vernacolo edito a Gorizia coi tipi Seitz. Esso è il *Contadinet* del mio gentilissimo amico signor G. F. Del Torre dimorante a Romans sull'Isonzo, da cui non di rado viene qua a darci una stretta di mano e ad assistere alle nostre feste agrarie-economiche-civili.

Bravo il sig. Del Torre, anzi arcibravissimo! Da diciotto anni il *Contadinet* esce alla luce del Pubblico, ed il Pubblico lo compra, lo legge, e batte le mani all'Autore. Senza pompa fraseologica, senza pedantesca vernice, l'opuscoletto annuale del signor Del Torre deve proclamarsi un Lunario ben fatto e, una vera opera buona a vantaggio delle plebi rusticane del Friuli. Difatti anche quest'anno, come negli anni passati, il *Contadinet* contiene scrittarelli utili alla vita pratica e alla vita morale della gente di campagna, e notizie attinenti all'agricoltura, all'industria, all'igiene.

Sotto il titolo: *Une scuadrâde al mond natural*, e facendo seguito ad altri scrittarelli editi nel 58 e nel 65, il del Torre ragiona assennatamente del calorico o calore e delle sue cause, con quel linguaggio che solo può essere intelligibile ai Lettori, cui egli dedica il suo Lunario. E da lui imparino come si parla al vero popolo certi barbassori che conosco io, i quali sotto l'etichetta di *popolari*, e per ismania di *popolarità*, vorrebbero spacciare pappolate scientifiche-letterarie, da cui il popolo imparerà un bel nulla. Difatti per rendere popolari le cognizioni e gli elementi primi della scienza, e' conviene smettere quel dottoreggiare cattedratico ch'è vezzo dei più, e vestire i concetti di una forma schiettissima e paesana, di cui i mediocri sentirebbero quasi vergogna, e di cui soltanto gl'ingegni sodi conoscono l'arte. Così il Del Torre molto opportunamente nel suo Lunario, tra il calendario dell'uno e dell'altro mese, inserisce nozioni veramente utili, come lo è quel piccolo inventario dichiarativo ch'egli compilò sulle *Plantis che crèssin in Friul*. E con eguale opportunità, e da quel galantuomo ch'egli è, ragiona tavolta di fatti attinenti alla vita civile, e vuole che al di là dell'Isonzo si conosca qualche cosarella avvenuta al di quà. Così nella prefazione, prendendo ad epigrafe il proverbio napoletano: *sarà quel che sarà, non te ne incaricà*, egli insegna a' suoi lettori a porre nel dimenticajo tanti pregiudizj sui grandi fenomeni naturali, che sono figli dell'ignoranza, o della credulità dei nonni. E senza pretenderla lui ad economista o a politicone di partito, stigmatizza con savie parole l'*Internazionale*, il cui nome al di là dell'Isonzo, dove la libertà austriaca è tutelata, almeno come al di quà, contro certi mestatori da piazza, sarà cognito probabilmente più ad opera dei giornali, che per modi diversi. Nè alcuno maraviglierà poi se il Del Torre, italiano di mente e di cuore e innamorato della coltura italiana, ricordi (fra una chiaccherata sui venti e un'altra chiaccherata sul sorgoturco), e Dante e Michelangelo e Colombo e Galileo e Volta ai nostri confratelli del Friuli orientale.

Insomma anche quest'anno io sono contentissimo del lavoruccio del signor Del Torre, e lo invito a continuare con eguale alacrità e diligenza, certo del plauso di tutti quelli che, più che al volume d'un libro, badano alle qualità di esso e alla probabilità che sia per recare qualche miglioramento al paese.

G.

Danimarca. Fra i progetti di legge di maggiore interesse che le Camere danesi dovranno discutere va posto quello sulla istruzione primaria. Il progetto mira a dare al principio dell' obbligo una maggiore efficacia, estendendolo fino ai 15 anni compiuti, e aumentando le multe. Inoltre, la nuova legge istituisce delle scuole elementari superiori per quelli che vogliono completare l' istruzione primaria. I comuni saranno obbligati ad istituirle, quando 6 ragazzi che hanno compiuti i 15 anni ne fanno richiesta. Otto ispettori generali dovrebbero vegliare ad una esecuzione più rigorosa dei regolamenti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 dicembre

Approvansi i titoli di sedici nuovi senatori, alcuni dei quali prestano il giuramento.

Approvasi senza discussione il progetto di assestamento del conto generale delle finanze pel 1869 e 1870.

Approvasi il progetto di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni e per le opere idrauliche.

Approvasi finalmente il progetto dei conti amministrativi del 1861 pelle antiche provincie di Piemonte, Lombardia, Emilia, Marche ed Umbria.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 dicembre.

Morelli Salvatore interpella sullo scioglimento della Società di Mutuo Soccorso dei cocchieri, cuochi e camerieri; critica quest' atto, giudicandolo arbitrario.

Lanza, avvertendo come spesso nelle Società di Mutuo Soccorso introduconsi elementi contrarii e perturbatori, dice che quella Associazione deviava affatto dal suo scopo nelle recenti riunioni, lasciandosi strascinare da agitatori politici, con discorsi e deliberazioni, abbandonandosi ad atti soversivi, occupandosi di Costituente e di Repubblica ed alta politica, e condannando le Autorità giudiziarie pegli arresti ordinati di noti promotori di disordini. Il Governo, certo, non permetterà mai che col manto di mutuo soccorso si tenda a sovvertire l' ordine pubblico, a combattere le istituzioni nazionali, a pervertire il senso morale delle classi lavoratrici.

Morelli replica, non accettando queste spiegazioni.

Miceli e *Ferrari*, esaminando varii atti dell' amministrazione politica interna, criticano la condotta del Governo e de' suoi agenti, ai quali imputano arbitrii e poco rispetto delle leggi, specialmente circa il diritto d' associazione, e di riunione. Trovano che i comizii pel suffragio universale in varie città non erano nel loro spirito contro le leggi; che gli arresti operati non erano giustificati, non essendosi trevate cospirazioni.

Cairoli appoggia le critiche espresse, e non ammette l' interpretazione del Ministero sulla legge di riunione. Dice che si abusa degli arresti e delle carcerazioni preventive.

Oliva e *Billia A*, osservano che il Codice penale non porta penalità contro gli atti incriminati dal ministro.

Lanza replica essere dal Codice punita la proclamazione d' un' altra forma di Governo, e l' insurrezione contro le leggi. Tutti i Ministeri impedirono sempre quelle riunioni e sciolsero quelle associazioni che tendevano apertamente a sovvertire l' ordine di cose stabilito, e proclamare un cambiamento delle istituzioni fondamentali dello Stato.

Il Ministero pubblico, facendo procedere agli arresti, fece il suo dovere ed agi secondo le leggi.

Aspròni muove altre censure.

Dopo altre spiegazioni del ministro, la discussione generale del bilancio dell' interno è chiusa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 16 dicembre 1872.

N. 4394. La stemperatissima pioggia caduta nei primi giorni del corrente dicembre ha prodotto gravissimi danni nei tre Comuni di Forni di sopra, Forni di sotto e Sauris. Vi furono franamenti di montagna, case abbattute dalla violenza delle acque, campagne devastate e di ghiaja ricoperte, quantità di legname da fuoco e da costruzione asportata. Il danno si valuta a circa l. 300,000.

Nell' intendimento di provvedere ai più pressanti bisogni dei poveri danneggiati, la Deputazione Provinciale nella odierna seduta statuì di accordare un sussidio di L. 1500 che saranno distribuite nei modi e proporzioni reputate migliori dalla Commissione che sarà all' uopo istituita.

N. 4330. La secolar Casa delle Zitelle di Udine coll' atto 21 novembre p. p. chiamò il Ministero dell' Interno, la Deputazione Provinciale, ed il Municipio di Udine, onde in loro confronto sia pronunciato «Non essere la Secolar Casa delle Zitelle di «Udine compresa fra le Opere Pie nel senso e «pegli effetti della Legge 3 Agosto 1862 N. 753.

Considerato che chi decise essere la secolar Casa delle Zitelle compresa fra le Opere Pie fu il R. Ministero dell' Interno e non il Municipio o la Deputazione Provinciale, i quali non fecero che esprimere un parere;

Considerato che chi esprime un parere per dovere d' Ufficio non può per questo solo fatto essere chiamato in giudizio a difendere la propria opinione e a costituirsi legittimo contradditore;

Considerato che non essendo dalla Legge 3 Agosto 1862 assegnato alla Deputazione Provinciale il compito di determinare e decidere se una data Fondazione appartenga o no al novero delle Opere Pie sottoposte a tutela, essa Deputazione non è, nè può essere nell' odierno conflitto ritenuta parte in causa;

Considerato che la posizione giuridica della Deputazione è meramente passiva, per cui indipendentemente da qualsiasi suo voto o deliberazione essa accetta quale Opera Pia quella Fondazione che il Governo del Re per tale riconosce e ne assume la tutela a senso di Legge;

Considerato in fine che esclusa la veste di parte in causa, la Deputazione, comunque possa ritenere annoverabile l' Istituto delle Zitelle fra le Opere Pie, deve ritenersi e prosciolta dalla discussione in merito ed indenne dalle eventuali conseguenze;

La Deputazione Provinciale deliberò di opporre nei termini suaccennati l' incidente della questione pregiudiziale, e di affidare la difesa della Provincia all' Avv. Putelli D.r Giuseppe.

N. 4428. Il R. Commissario di Moggio partecipò essersi verificate traccie di trichine in un majale macellato nelli scorsi giorni.

La Deputazione in vista di ciò incaricò il Veterinario Provinciale di recarsi tosto sul luogo per verificare la sussistenza, il grado e l' estensione della malattia, e di riferire sollecitamente in proposito.

N. 4378. Venne accordato al Comune di Bagnaria un prestito di L. 600 di cui abbisogna per attivare le misure precauzionali contro il Cholera, ritenuto che detta somma dovrà essere rimborsata al più presto alla Provincia o sui fondi che verranno destinati a tale effetto dalla Amministrazione dello Stato, oppure dallo stesso Comune di Bagnaria.

N. 4198. Braidotti Luigi di Ziracco chiese che la propria figlia Catterina venga accolta nell' Istituto dei Ciechi in Padova;

Considerato che quell' Istituto accoglie soltanto ciechi maschi e non femmine, la Deputazione deliberò di restituire al Braidotti l' istanza con uniforme dichiarazione.

N. 4362. Il Ministero delle Finanze, a mezzo della locale Intendenza, comunicò le Istruzioni approvate con Reale Decreto 4 Ottobre 1871 N. 462 per la Contabilità da tenersi dai Ricevitori per l' esazione delle Imposte dirette.

Constando che due esemplari delle dette Istruzioni vennero già trasmessi direttamente dalla R. Intendenza al nostro Ricevitore, quello rimesso alla Deputazione venne passato al sig. Ragioniere Provinciale per norma delle Contabilità che verranno prodotte.

N. 4324. Venne approvata la Perizia estesa dall' Ufficio Tecnico Provinciale che contempla la spesa di L. 511:42 per l' applicazione delle vaschette destinate a raccogliere e scaricare l' acqua nel Collegio Uccellis, giusta la Consigliare Deliberazione 3 Settembre 1872; ed avuto riguardo alla qualità del lavoro, venne autorizzato l' Ufficio Tecnico ad affidarne l' esecuzione al Marmista Gregorutti Giuseppe mediante trattative che saranno concretate in apposito regolare Convegno.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 29 affari, dei quali N. 11 in affari di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 16 in oggetti di tutela dei Comuni; e N. 2 in affari riguadanti le Opere Pie; in complesso affari N. 36.

Il Deputato Dirigente
G. GROPPLERO.

Il Segretario-Capo
Merlo

Sommario del Bollettino della Prefettura num. 24:

Circolare 10 novembre 1872 n. 9 del Ministero delle Finanze, contenente Avvertenze per l'applicazione della tassa sul macinato nel 1873. — Circolare 10 novembre n. 10 del Ministero delle Finanze, risguardante l'esazione della tassa sul macinato nel 1873. — Licenze d'esercizio pel 1873. — Circolare 13 novembre n. 76343 del Ministero dell'interno (Direzione Generale delle Carceri), sul concorso al posto di volontario nell'Amministrazione carceraria. — Circolare 30 ottobre n. 15915 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sulla riduzione di tariffa ferroviaria per i proprietari e per le società di colonizzazione dell'Alta Italia stabiliti nell'Agro Brindisino. — Circolare prefettizia 25 novembre n. 33103 div. II, che pubblica la Circolare 13 novembre n. 20404 del Ministero dell'Interno, relativa all'esercizio abusivo dell'arte salutare. — Circolare prefettizia 29 nov. n. 33652 div. I.ª Ufficio Contabile, che pubblica la Circolare 21 novenbre n. 82790-15038 del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Imposte Dirette), sulle Ricevute che devono rilasciare gli Esattori ai Sindaci all'atto della consegna dei Ruoli. — Circolare prefettizia 15 novembre n. 32245 div. I, riguardante i sussidi governativi per strade obbligatorie. — Circolare 22 novembre n. 32820 div. II, che partecipa la nomina del signor Savi ad Ispettore scolastico del Circondario di Udine. — Circolare prefettizia 25 novembre n. 32465 div. II, che comunica il montare delle dozzine nei Luoghi Pii di Trieste. — Circolare prefettizia 20 nov. n. 7173 div. II, riguardante l'acquisto dei bollettini della Prefettura dall'anno 1867 in poi. — Circolare 18 novembre n. 4151 della Deputazione Provinciale, che porta norme d'igiene, di polizia sanitaria e di terapeutica nella zoppina vescicolare dominante. — Circolare 18 novembre n. 4089 della Deputazione Provinciale, con la quale pubblica norme per l'accettazione a carico della Provincia di mentecatti poveri. — Circolare-prefettizia 22 novembre n. 24786 div. II, che annuncia essersi accordata la Patente d'Ingegnere Civile al dott. Francesco Venier. — Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avvisi di concorso.

Contro il choléra. Il Consiglio dell' Accademia di Udine, essendosi preoccupato della minaccia del *cholera morbus*, per fortuna ancora lontano, ha tenuto un' adunanza la sera di lunedì 16 dicembre p. p. A quella assistettero, invitati, i soci medici e i dottori de Rubeis e Gaetano Antonini, e si venne alla decisione che sarebbero compilate delle norme preservative, a' mo' di aforismi, principalmente igienici, contro la eventuale invasione del temuto flagello. Tali norme saranno fra brevi giorni pubblicate e diffuse per tutta la Provincia.

Sussidii ai danneggiati dalle recenti inondazioni. La R. Prefettura ha ricevute, a vantaggio dei danneggiati dalle recenti inondazioni, le seguenti somme che vennero spedite al Ministero dell' Interno:

Sussidii Provinciali l. 3000, Comune di Claut l. 10, Comune di Polcenigo l. 50, risultato di colletta bandita nella chiesa di Polcenigo l. 21, Comune di Marano Lacunare l. 400, risultato di colletta fra i cittadini di Marano Lacunare l. 135.50, Comune di Magnano in Riviera l. 80, Comune di Rodda l. 40. dal Giornale di Udine risultato di colletta tra i cittadini di Udine l. 403.66, Comune di Ampezzo l. 100, Comune di Pozzuolo del Friuli l. 100, Comune di Roveredo in Piano l. 30, Comune di Collalto delle Soime l. 40, Nob. Gius. Lirutti Sindaco di Collalto l. 20, Comune di Sacile li. 100, Società Operaia di Spilimbergo l. 85, Comune di Pasiano di Pordenone l. 60, Comune di Feletto Umberto l. 50, Soscrizione tra gl' impiegati del Genio Civile Governativo l. 103.50, Comune di Pordenone l. 300, risultato di colletta bandita nel Comune di Vivaro l. 114.20, Comune di Forni di Sopra l. 20, Comune di Chions l. 150, Comune di Castion di Strada l. 100, Comune di Trivignano l. 100, Comune di Socchieve l. 30, Comune di Pocenia l. 50, risultato di colletta bandita nel Comune di Magnano in Riviera l. 21.50, Comune di Pagnacco l. 68.84, Comune di Gemona l. 100, Comune di Savogna l. 10, Comune di Ligosullo l. 25. Totale l. 5588.20.

Udine 14 dicembre 1872.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 675.37

Comune di S. Leonardo l. 100, Comune di Stregna l. 59.16, Comune di S. Pietro al Natisone lire 50, Comizio Agrario in S. Pietro al Natisone l. 25.

Totale L. 909.53.

Settimo Elenco delle offerte raccolte dal Comitato Udinese di soccorso per gl'innondati:

Guargnali Pietro l. 2.50. Romano nob. dott. Nicolò l. 20, Sguazzi dott. Bortolomeo l. 5, Leonarduzzi dott. Luigi l. 2, Miani Pio l. 2, Commessati Luigi l. 3, Orsetti dott. Giangiacomo l. 4, Politi Giuseppe l. 5, Fratelli Panciera l. 5, Timoteo Cini l. 5, Carlo Levi l. 4, Candido Domenico l. 2, M. Volpe e Fior l. 5, Marchi dott. Antonio l. 2, Vidoni dott. Giacomo l. 2.50, Offerenti di Fagagna a mezzo del dott. Vidoni l. 6, Fratelli Joppi l. 5, Picecco dott. Emilio l. 2, Ferdinando Visentini l. 10, Carlotta Visentini Pianina l. 5, Vincenzo Visentini l. 5, Anna Visentini Perulli l. 5, Felice Pertoldi l. 2, Marcelliano Canciano l. 7, Luigi Visentini l. 8.16, Don Domenico Sattolo l. 1.40, Antonio Saccomani l. 2, Gervasoni Francesco l. 3, N. N. l. 5, Fratelli Piani l. 2, Prodotto della rappresentazione data dal sig. Reccardini nella sera del 12 corrente a benefizio degl'innondati l. 143.90.

	L. 278.46
Importo delle liste precedenti	» 2080.75
Totale	L. 2359.21

Errata corrige. Nel comunicato a pagamento di jeri inserito nella 3.a pagina e 3.a colonna di questo Giornale, ma solo nelle prime cento copie è occorso un errore di stampa. Nella prima linea è indicato l' art. 58 della Legge sulla Pubblica Sicurezza, mentre l' articolo cui s' intende accennare è l' articolo 88 di detta legge.

FATTI VARII

Il dazio consumo. La *Libertà* ha da Torino il seguente telegramma particolare in data del 15: Fu tenuto un *meeting* al Teatro Balbo per trattare della abolizione del Dazio Consumo. Parlarono parecchi oratori. Fu votato un ordine del giorno con cui si invita il Parlamento ad abolire i dazi di ragione comunale, e il Municipio ad abolire i dazi di consumo per i generi di prima necessità e per quelli afferenti alle industrie.

Miniere italiane. La *Sentinella delle Alpi* annunzia che il giorno 4 del corrente mese è stato firmato a Cuneo il contratto di cessione ad una Compagnia inglese, la quale ha un capitale di 20 milioni, delle miniere scoverte nella valle Vermegnana, e di due altre nella valle della Stura. Si spera che queste miniere faciliteranno la costruzione della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia e da Cuneo a Mondovì.

L'esposizione internazionale di arti ed industrie, che ogni anno ha luogo a Londra, nel 1873 più largamente accoglierà le sete ed i velluti. Comunque la esposizione universale di Vienna sia ora l'obbiettivo dei nostri produttori, pure considerando la specialità di quella di Londra, quasi interamente destinata a due industrie essenzialmente italiane, è a sperarsi che queste vi partecipino affin di conseguire nella capitale della Gran Brettagna quel medesimo successo che conseguirono in Lione, ch'è il gran centro delle industrie seriche francesi. (*Gazz. d'Ital.*)

Il congresso dei direttori delle stazioni agrarie si riunirà il 20 gennaio nel Ministero di agricoltura e commercio, dove il 24 dello stesso mese si raccoglierà il Consiglio di agricoltura.

Le Camera di commercio ed alcuni municipii delle Calabrie hanno fatto giungere al Comitato della inchiesta industriale la preghiera di tenere delle pubbliche adunanze in quelle provincie, quando si recherà in Sicilia.

Rovine. Si scrive da Bondeno alla *Gazzetta Ferrarese*, che i fabbricati rovinati o caduti sinora in seguito alle ultime innondazioni ammontano a 609; ma pur troppo si teme che ne cadranno degli altri.

Contagio nel pollame. Oltre la malattia dei cavalli che ancora miete molte vittime in America, dal Fiume Hudson fino al Susquehanna, e forse anche più in là, si manifestò una speciale infermità nei pollami. I polli ne muoiono a centinaia ed anche le anitre, oche e tacchini ne soffrono, ed il mercato ne dimostra le conseguenze col rialzo nel prezzo. Questa malattia pare aver qualche rassomiglianza all'epizoozia dei cavalli, palesandosi con uno sgorgo dal becco dei poli che ne sono affetti; ma inoltre al catarro che li opprime, la testa si gonfia, indi mnoiono non appena si sviluppa l'infiammazione cerebro-spinale. Gli ultimi rapporti confermarono la triste supposizione che una terribile malattia contagiosa è apparsa fra tutto il pollame.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre contiene:

1. Regio decreto 29 settembre col quale sono riconosciute alienabili le terre demaniali del comune di Spigna Saturnia, denominate *Selva Fuga*, *Famera*, *Portella di Famera*, *Vallocco*.

2. Regio decreto 6 novembre col quale il capitale della *Banca dell' Associazione commerciale* sedente in Firenze, è aumentato dalle 150,000 alle 200,000 lire.

3. Regio decreto 6 novembre per cui è approvato lo scioglimento della Banca di Credito fondiario sedente in Pisa.

4. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

5. Nomine e promozioni nel corpo reale del Genio civile.

6. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre contiene:

1. R. decreto 1 novembre, col quale la R. scuola d' ostetricia per le levatrici e la clinica ostetrica della R. Università di Parma sono riunite sotto una direzione unica e prendono il titolo di *R. Istituto ostetrico*, e col quale il regolamento organico di questo è approvato.

2. Nomine di sindaci.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Nuova Roma* parlando delle voci che il ministero voglia dimettersi per la votazione del Comitato contro la personalità civile della Casa generalizia dei Gesuiti, dice che quelle voci non hanno alcun fondamento; le risoluzioni del ministero dipenderanno dal voto definitivo della Camera.

— Il *Diritto* smentisce la notizia data dell'*Unità Nazionale* di Napoli che l'on. Scialoja stia preparando un nuovo progetto di legge sulla istruzione obbligatoria da sostituirsi a quello già presentato dall'on. Correnti e che suscitò tanti clamori nella stampa clericale.

— Il Comitato della Camera ha deciso di rinviare al mese di gennaio la discussione del progetto di legge relativo alla Corte di cassazione, e di discutere invece il progetto di legge sulla istituzione di un Monte per le pensioni dei maestri elementari.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Il Re, che ha fatto una rapida escursione a Firenze, sarà di ritorno a Roma questa sera. Egli partirà per Napoli, come abbiamo detto, il 19 corr., e vi passerà le feste di Natale.

— La *Riforma* ha ripigliato le sue pubblicazioni interrotte per lo sciopero de' suoi operai.

Essa annuncia che il Consiglio di direzione della *Riforma* si compone dei deputati Colonna di Cesarò, Crispi, Nicotera, Oliva, Seismit-Doda.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. (*sera.*) La sinistra farà stampare e distribuire a molte migliaia di copie i discorsi di

Gambetta e di Blanc sullo scioglimento dell'Assemblea.

Il *Siècle* annunzia che la dimostrazione delle petizioni deve aumentare e prendere vastissimo sviluppo. (*Fanf.*)

Parigi 16. La Loira straripò inondando i terreni vicini al fiume; interrotte sono le comunicazioni sulla ferrovia di Nantes. (*G. di Tr.*)

Versailles 16. La voce che Thiers abbi- disapprovato il discorso di Dufaure è priva di fonadamento. Thiers si recò presso la Commissione dei Trenta. Disse che non volle nel Messaggio risolvere la questione della Repubblica e della Monarchia, ma soltanto di indicare la neccessità di occuparsi dell'avvenire. Insistette per la creazione d'una seconda Camera. Soggiunse che la Repubblica esiste, questo è un fatto; bisona rovesciarla, o darle i mezzi per andare innanzi. Domandò di organizzare l'attuale stato di cose, come consigliò Audiffret sabato. Se pensate così, soggiunse, siamo d'accordo. Thiers espresse ardentemente il desiderio d'un accordo, domandò che la Commissione non si limiti ad udirlo, ma discuta con lui. Larcy ringraziò Thiers. La Commissione accettò la discussione che incomincierà mercoledì.

Parigi 16. Le notizie di Versailles recano che il discorso di Thiers alla Commissione dei Trenta produsse grande effetto in senso conciliativo; sembra che le disposizioni dei Commissarii siano notevolmente migliori. Gl'indirizzi spediti a Thiers sono oltre 3,000.

Roma 17. (*Senato*). Alcuni senatori prestano giuramento. *Arese* raccomanda al Governo la condizione degli impiegati dello Stato. *De Falco* risponde che il Governo si occupa di tali questione. Approvasi il biancio di grazia e giustizia, dopo alcune osservazioni di *Serra, Ferraris, Caccia*, cui *De Falco* risponde.

Approvansi pure i progetti per concorso ai posti di sottotenente nell'Artiglieria e nel Genio, e per anzianità degli allievi dell'Accademia militare. I progetti approvati ieri si votano a scrutinio segreto a grande maggioranza.

Roma 17. La Commissione incaricata di riferire sul progetto delle Corporazioni riuscì composta così: Pisanelli con voti 147, Restelli 138, Mari 168, Messedaglia 164, Zanardelli 159, Ferracciu 155, Mancini 154.

La Camera, dopo breve discussione, delibera che si aggiornerà dal 21 dicembre al 10 gennaio, e che il bilancio dei lavori pubblici, di cui non è ancora distribuita la Relazione, si porterà all'ordine del giorno, al riprendersi delle sedute.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno. La seduta continua. (*G. di Ven.*)

Leopoli 16. Corre voce che i deputati galliziani al consiglio dell'impero abbiano l'intenzione di deporre il proprio mandato a cagione della presentazione del progetto di legge sulla riforma elettorale. — Il cholera è in decrescenza.

Bruxelles 16. Le acque ruppero presso Tournay la diga e cagionarono delle inondazioni, per cui furono interrotte le comunicazioni su diverse linee ferroviarie.

Aleppo 16. Scoppiarono dei disordini in seguito alla severità con cui si effettò il lievo delle imposte.

Parigi 16. Ozenne è partito per Bruxelles. A presiedere la commissione mista anglo-francese del trattato commerciale, lo sostituisce Gavard.

Versailles 16. Contrariamente alle smentite di alcuni giornali, assicurasi che le trattative per anticipare la completa liberazione del territorio procedono alacremente.

Versailles 16. I rapporti dei prefetti segnano danni gravissimi recati all'agricoltura dalle ultime inondazioni (*Citt.*)

Vienna, 17. Il ministro delle finanze presenta la Camera dei Deputati, due progetti di legge relativi alla regolarizzazione dei stipendi degl'impiegati. Il Ministro del commercio presenta parimente un progetto di legge per domandare un nuovo credito per l'Esposizione; questa proposta è immediamente inviata alla commissione finanziaria Quindi il Ministro del commercio presenta il progetto della ferrovia Spalato-Knin. Il Bilancio del 1873 viene rinviato allacommissione finanziaria e la proposta del- n. Grosz, relativa alla revisione del regolamento della Camera, ad una commissione di nove membri. Il trattato postale colla Germania è approvato. La prossima seduta è fissata pel 15 gennaio p. v.

Berlino, 16. La *Spenner Zeitung* rileva che il Principe Bismarck è intenzionato bensì di deporre la sua carica di Presidente del ministero prussiano, e di rimanere nel posto di ministro degli esteri della Prussia, per cui resta invariato l'accordo fra il ministero prussiano e l'Autorità dell'Impero germanico.

Bukarest, 17. Il deputato dell'opposizione ...nescu interpellò ieri il Governo sulla questione ferroviaria e presentò una mozione, secondo la quale la Camera disapprova il contegno del Governo, dichiara che l'assunzione delle linee ferroviarie avvenuta il 1° settembre, era contraria alla legge, e riconosce la garanzia dello Stato. Oggi continua la discussione; 20 oratori si sono inscritti. (*Oss. Tr.*)

COMMERCIO

Trieste, 16. Granaglie. Si vendettero 7000 staia ... Ghirca Odessa di funti 112 1|2 viaggiante ai ...ini a f. 8.75 4 mesi.

Olii. Furono vendute 280 orne Dalmazia in botti ... 26 e 70 botti Molfetta fini e soprafini da f. ... a 36 con sconti.

Arrivarono 70 botti Molfetta fini, 750 orne Dalmazia, 30 botti Prevesa e S. Maura (il secondo venduto) a f. 26 con sconti e 90 botti Durazzo (venduto).

Amsterdam, 16. Segala pronta —.— per dic. —.—, per marzo 202.50, per maggio 203.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per dic. —.—, detto per primavera —.— frumento —.—.

Anversa, 16. Petrolio pronto da franchi 52, fermo.

Berlino, 16. Spirito pronto a talleri 18.08, per dic. 18.15, per aprile e mag. 18.20, (nòvo e disgelo).

Breslavia, 16. Spirito pronto a talleri 17. 11|12, per dic. a 18.1|4 per aprile o maggio —.—.

Liverpool, 16. Vendite odierne 15,000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 3|8, Georgia 10.1|8, fair Dholl. 7 —, middling fair detto 6 1|2, Good middling Dhl. 6 —, middling detto 5 3|8, Bengal 4 7|8, nuova Oomra 7 5|16, good fair Oomra 7 3|4, Pernambuco 10.1|8, Smirne —, Egitto 10 1|2, mercato fermo.

Londra, 16. Mercato delle granaglie, chiusa ferma, affari stiracchiati, avena e orzo taluto 1|2 in ribasso, olio pronto 40. Importazioni: frumento 47,116, orzo 28,264, avena 62,939.

Napoli, 16. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.05 detto per decemb. —.— detto per consegne future 37.40 Gioia contanti 97.—, detto per decemb. —.— detto per consegne future 99.

Parigi 16. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.—, 4 primi mesi del 1873, 71.— 4 mesi d'estate 71.50.

Spirito: mese corrente fr. 57.25, 4 primi mesi del 1873, 58.50, 4 mesi d'estate 60.—

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 73.25, raffinato 159.50 (*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 dicembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.3	747.2	747.8
Umidità relativa	66	71	74
Stato del Cielo	q. cop.	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	5.3	8.6	7.1

Temperatura (massima 8.7
Temperatura (minima 3.4
Temperatura minima all'aperto 0.1

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16. Prestito (1872) 87.27; Francese 53.70; Italiano 68.10 in liquidazione, 68.30 fine corrente; Lombarde 440.—; Banca di Francia 43.70; Romane 130.—; Obbligazioni 186.—; Ferrovie V. E. 196.50; Meridionali 205.—; Cambio Italia 10.—; Obblig. tabacchi 485.—; Azioni 883.—; Prestito (1871) 84.87; Londra vista 25.60.1|2; Inglese 91.7|8; Aggio oro per mille 9.—.

Berlino 16. Austriache 205.3|4; Lombarde 116.—; Azioni 204.7|8; Ital. 65.3|8. Ferma

Londra, 16. Inglese 91.7|8; Italiano 66.3|4 Spagnuolo 29.—; Turco 54.1|8.

FIRENZE, 17 dicembre

Rendita	75.72.1|2	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2890.—
Oro	22 35. —	Azioni ferrov. merid.	482 —
Londra	28 02. —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	110 87. —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1910.—
Azioni tabacchi	961. —	Credito mob. ital.	1279.—

VENEZIA, 17 dicembre

La rendita per fin corr. da 75.3|4 a —.—, e pronta da 75.1|2 a —.—. Azioni delle strade ferrate romane L. —. Azioni della Banca Veneta da L. — a Lire —. Da 20 franchi d'oro da L. 22.30 a L. —.—. Fiorini austr. d'argento da 2.73.1|2 a —.— Banconote austr. da L. 2.55.1|2 a —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75 40	—.—
» » fin corr. »	75 75	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d'Itlia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi . . .	—.—	—.—
» Italo-germaniche . . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	180.—	—.—
» Banca Veneta . . .	310.—	—.—
» » austro-italiana . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.28	—.—
Banconote austriache	255 75	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	—

TRIESTE, 17 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.12. —	5.13. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.72.1|2	8.74.1|2
Sovrane inglesi	»	11.— —	11.02. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.15	107.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 16 al 17 dicembre

Metalliche 5 per cento	fior	66.30	66.35
Prestito Nazionale	»	70 30	70.30
» 1860	»	103.25	102.75
Azioni della Banca Nazionale	»	966.—	974 —
» del credito a fior. 160 austr.	»	334 50	332.75
Londra per 10 lire sterline	»	109.10	109.40
Argento	»	107.80	108.20
Da 20 franchi	»	8.71. —	8,75. —
Zecchini imperiali	»	—.—.—	5.18 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 17 dicembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	26.75	ad it. L.	28.87
Granoturco nuovo	»	»	8.51	»	11.80
Segala	»	»	16.80	»	16.40
Avena in Città	» rasato	»	9 35	»	9 45
Spelta	»	»	—.—	»	36.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30.57
» da pilare	»	»	—.—	»	15.10
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.07
Miglio	»	»	—.—	»	17.60
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.—
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	39.—
Fagiuoli comuni	»	»	19.—	»	20.—
» carnielli e schiavi		»	25.—	»	24.—
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	15.25	»	15.75

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Comunicato a pagamento

Onorevole Redazione!

L'egregio sig. A. D.r Donati (Agostino od Antonio, padre o figlio poco importa nella presente vertenza) resterà sia pienamente soddisfatto da quanto si scrisse nel Giornale di ieri riguardo al di lui comunicato inserito nella *Gazzetta di Venezia* del 7 andante, dappoichè le verità in quello esposte vennero ampiamente riconosciute.

Solo voglio ricordare che l'Ufficio Governativo del Genio Civile non ha l'obbligo per suo istituto di spedire ai Giornali alcuna notizia, mentre invece i Giornali devono avere tutto l'interesse di divulgare notizie esatte.

In ogni modo, posso dichiarare e sono certo, che ricorrendo all'esimio Ingegnere capo Cav. Corvetta in circostanze di piene dei nostri fiumi, potrà codesta Onor. Redazione avere informazioni le meglio precise sull'argomento.

Accetti i sensi della mia perfetta stima.

Un amico del D.r A. DONATI.

Nel giorno 30 novembre p. p. moriva in Monaco di Baviera il Nob. **Jacopo Nicoletti**. Esso aveva appena compiti i 32 anni.

Povero **Jacopo**, così ebbe fine la tua agitata vita!

Ma almeno ti fosse stato concesso terminare i tuoi giorni fra le braccia degli amici! chè il destino, sempre teco crudele, volle rapirti lungi da essi ed in terra straniera! E si, che le tue virtù, il tuo ingegno dovevano procurarti altra vita, e ti avevano pronosticata ben altra fine.

Ancor giovinetto, abbandonò il paese per prestare il suo braccio alla liberazione della patria. Ufficiale, il coraggio gli meritò la medaglia del valore. Terminate le lotte della indipendenza, abbandonò il servizio militare per dedicarsi agli studii. Fu nominato bibliotecario dell'Archivio storico di Firenze, e si applicò anche al giornalismo ed alla educazione. Queste nuove occupazioni gli prestarono occasione a far conoscere il robusto ingegno di cui era fornito, e le sue svariatissime cognizioni.

Fra gli scritti dallo stesso pubblicati, meritano speciale menzione *Il Duello* e *L'avvenire dell'Esercito italiano*. Ultimamente il generale Bixio lo aveva pregato a prendere parte alla spedizione commerciale che intendeva iniziare per la China, nella qualità di suo segretario.

La fermezza nei principii liberali gli valse patimenti di ogni specie, ai quali non trovò lenimento che nell'assistenza degli amici e di alcuni parenti. Fra quelli va ricordato il Senatore Prospero Conte Antonini, fra questi la famiglia del Conte Giovanni Elti.

Ora disillusioni del presente, speranze nell'avvenire tutto terminò per te, e solo ti rimane il pianto di quanti ti conobbero, e la memoria del tuo nome.

Alcuni Amici e Parenti.

N. 54432—990 Cat.

AVVISO

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

In seguito a Disposizione Ministeriale, vengono avvertiti i possessori di beni immobili, che a coloro i quali entro il mese corrente presentino domande per volture catastali, sebbene non munite dei documenti richiesti, non sarà applicata la multa, purchè però producano tali documenti entro il primo trimestre 1873.

Udine 15 decembre 1872.

L'Intendente
TAINI.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

I signori Azionisti sono avvisati che a partire del 20 corrente sarà cominciato il cambio dei Titoli provvisorj nominativi di Azioni di seconda emissione della Banca Veneta liberati di Lire 125, contro le Azioni definitive al portatore.

Sui versamenti anticipati dei Cerificati provvisorj sarà bonificato l'interesse del 4 0|0.

A termini del Decreto Reale 17 Giugno 1872 il Capitale della Banca Veneta essendo stato portato dai **Cinque**, ai **Dieci Milioni** sono invitati i portatori di Azioni definitive al portatore della Banca Veneta di presentare i loro titoli a partire dalla stessa data per l'apposizione di un timbro speciale coll'indicazione dell'avvenuto raddoppiamento del Capitale Sociale.

Tanto il cambio dei Certificati provvisorj che l'apposizione del timbro avranno luogo

a *Padova* } presso le Sedi della Banca Veneta
a *Venezia* }
a *Milano* presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova li 12 Dicembre 1872

Il Direttore
E. Rava.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1395. 3

Comune di Fagagna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 gennaio 1873 resta aperto il concorso al posto di maestro della Scuola Elementare maschile di Fagagna.

Percepirà annue L. 600 pagabili in rate trimestrali postecipate, coll' obbligo della scuola serale.

La nomina sarà di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Fagagna li 12 dicembre 1872.

Il Sindaco
D. Burelli

Il Segretario
C. Ciani

N. 2662 1

MUNICIPIO DI AVIANO

Avviso d'asta

pel miglioramento del ventesimo

Deliberato all' asta odierna per lire 25246 l' appalto pel lavoro del nuovo fabbricato Comunale di cui il precedente Avviso 27 novembre n. 2487, si avverte che il tempo utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiore del ventesimo sull' importo di delibera è stabilito fino alle ore due del giorno 31 corrente mese, e le offerte stesse dovranno essere estese su carta da l. una accompagnate dal prescritto deposito di l. 1000.

Aviano li 16 dicembre 1872.

Il Sindaco
Ferro Francesco.

ATTI GIUDIZIARII

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Udine

BANDO

per vendita giudiziale d' immobili

Nella esecuzione immobiliare promossa da Veneranda, Vittoria, Giacomo, Vico, Antonio e Gio. Maria fu Pietro Concina minori in tutela della madre signora Maria Zanier vedova Concina cointeressata quale usofruttuaria in parte creditori esecutanti di S. Daniele rappresentati dal procuratore avvocato sig. Antonio d' Arcano residente pure a S. Daniele.

Contro

Sante Cassi residente anche a S. Daniele debitore non comparso.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine

Fa noto al pubblico

Che nel giorno ventinove gennaio 1873 alle ore dodici nella sala delle pubbliche udienze del suddetto Tribunale inanzi la Sezione Seconda, come da ordinanza del vice Presidente in data 23 novembre ultimo.

In seguito

al Decreto di pignoramento immobiliare emesso dalla Pretura di San Daniele nel 9 giugno 1871 N. 4044 iscritto all' Ufficio delle Ipoteche di questa città nel 13 detto giugno al N. 2004 e poscia trascritto nel detto Ufficio nel 30 novembre anno medesimo ai N. 1689 e 1194 e alla sentenza che autorizza la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 6 agosto ultimo, notificata al debitore nel 13 successivo settembre, e quindi annotata in margine alla trascrizione del succennato Decreto di pignoramento addì 26 ottobre ultimo decorso.

Saranno posti all' incanto

in quattro lotti distinti, ciascuno al prezzo di stima portato dalla perizia prodotta nel 16 aprile 1872 dall' ingegner Franceshinis, i seguenti immobili.

in mappa di San Daniele

Lotto primo. N. 840 due lunghi terreni di pertiche censuarie 0.05 pari a deciare 5, rendita L. 5.20 confina a levante e tramontana con corte promiscua con Cassi Mattia, ponente casa di proprietà Cassi Mattia, mezzodì strada pubblica detta la stretta stimato lire seicento trentuna e cent. settanta (631.70). Il tributo diretto verso lo stato è di l. 0.65i

Lotto secondo. N. 866. Casa che si estende anche sul mappale N. 871 di pert. 0.09 pari a deciarie nove, rendita l. 27,17 confina a levante con corte promiscua, a mezzodì con casetta di Cassi Mattia, a ponente con l' orto di questa proprietà, e tramontana con gli eredi fu Pietro Antonio Ceconi. Stimata lire milleottocento novanta (1890.00) sulla quale gravita il tributo erariale di l. 9.37.

Lotto terzo. N. 897 casa con bottega di pertiche 0.04 corrirpondenti a deciare 4 rendita l. 17.29 confina a levante Borgo S, Francesco, a mezzodì corte promiscua, a ponente parte corte promiscua, parte Cassi Mattia, a tramontana lo stesso Cassi Mattia, stimata l. mille quattrocento quarantasei e cent. sessanta. (1446.60). Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.38.

Lotto quarto. N. 924 orto di pertiche 0.33 corrispondenti a deciare 33, rendita l. 1.85 confina a levante parte casa di questa ragione al mappale N. 866 e parte casa di proprietà Cassi Mattia, a mezzodì muro di cinta ed oltre strada detta la stretta, a ponente orto di proprietà Cassi Mattia ed a tramontana muro promiscuo con gli eredi del fu D.r Pietro Antonio Ceconi.

Stimato lire quattrocento cinquantasei e cent. settanta. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 0.28.

Da un certificato della Direzione dell' Ospedale di S. Daniele in data 13 giugno 1872 (registrato con marca annullata) risultò che la Ditta Cassi Vincenzo e fratelli era tenuta a pagare al detto Ospitale l' annua corrisponsione di ex-austriache L. 1.17 pari ad italiane L. 101 sopra quest' ultimo immobile e che da tale corrisponsione venne affrancato fino dall' 11 ottobre 1856.

L' incanto seguirà alle sottodescritte condizioni

1. La vendita avrà luogo a favore del maggior offerente in quattro distinti lotti aprendosi l' incanto pel prezzo di stima, e cioè:

Primo lotto N. 840. Sul prezzo di l. 631.70.

Secondo lotto N. 866 sul prezzo di l. 1890.00.

Terzo lotto N. 897 sul prezzo di l. 1446.60.

Quarto lotto N. 924 sul prezzo di l. 456.70.

2. La vendita seguirà nello stato e grado attuale degli immobili, colle servitù attive e passive e senza che da parte degli esecutati si presti garanzia pec evizioni e molestie.

3. Ogni offerente dovrà depositare in denaro nella Cancelleria del Tribunale l' importare approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che qui si stabilisce in lire quattrocento, se offre per tutti i lotti, in lire sessanta se offre pel primo, in lire centottanta se pel secondo, in lire centoquaranta se offre pel terzo e in lire sessanta se offre pel quarto lotto.

4. Dovrà inoltre ogni offerente aver depositato in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutate a norma dell' articolo 330 codice procedura civile il decimo del prezzo d' incanto.

5. Staranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza medesima; saranno pure antecipate dal compratore le altre spese ordinarie del giudizio, salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

6. Il compratore entrerà in possesso degli enti deliberati a sue spese, ed a suo carico staranno le contribuzioni e pesi d' ogni specie dal giorno della delibera in avanti.

7. Cadendo deserto il primo esperimento sarà rinnovato l'incanto di otto in otto giorni col ribasso di un decimo per ciascuna volta finchè si abbiano offerenti e senza bisogno di nuovo bando.

8. Rimangono ferme tutte le altre condizioni, norma e disciplina di legge in ispecie quelle portate dalli articoli 672 e 694 codice suddetto, non che quelle relative alla graduazione ed al soddisfacimento del prezzo.

In esecuzione poi della suddetta sentenza si ordina ai creditori di depositare nel termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per la graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Leopoldo Giuseppe Osterman aggiunto.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Udine addì 9 dicembre 1872.

Il Cancelliere
D.r Lod. Malaguti

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.